

Anello sulle tracce dei vecchi mulini di Ciago

Archivio delle Memoria - Ecomuseo della Valle dei Laghi

2021



Dati riassuntivi sul percorso

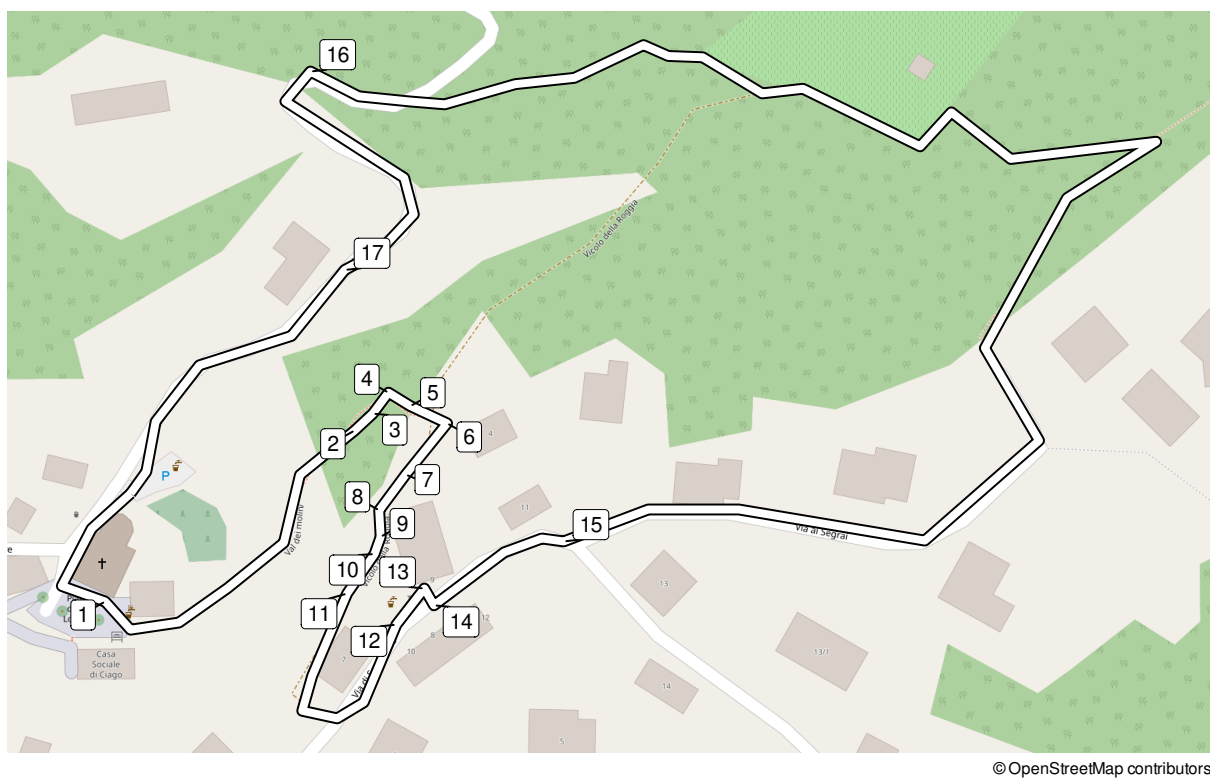
Lunghezza	1.0 km
Altitudine alla partenza	571 m
Altitudine all'arrivo	571 m
Altitudine massima	602 m
Altitudine minima	542 m
Dislivello	60 m
Dislivello cumulativo in salita	84 m
Dislivello cumulativo in discesa	-84 m

Profilo altimetrico del percorso



<https://archiviomemoria.ecomuseovalledeilaghi.it/s/itinerari/page/anello-sulle-tracce-dei-vecchi-mulini->

di-ciago



1. Primo pannello degli Antichi mulini di Ciago

Realizzato da Ecomuseo della Valle dei Laghi, introduce i mulini di Ciago e presenta brevemente la fucina Lucchi ed il mulino Cattoni, che si trovavano nella parte alta del paese.

2. Cascata sopra il ponte

La roggia passava tra un mulino e l'altro con una serie di cascate, ora la roggia è sfruttata a scopo irriguo e quindi è più povera d'acqua e la vegetazione incolta spesso la nasconde.

3. Cascata sotto il ponte

4. Macina del mulino in legno scomparso

Prima di superare il ponte, alzando lo sguardo possiamo notare una macina nel luogo dove un tempo sorgeva un mulino in legno. Alle volte è ben visibile, altre volte la vegetazione la nasconde, vederla dipende quindi dalla vostra fortuna e abilità.

5. Copertura della derivazione

Appena superato il ponte lo sguardo invece deve andare a terra, si potrà così notare la lastra di pietra che copriva la derivazione che dopo aver mosso la ruota idraulica del mulino di legno andava a servire gli altri mulini sottostanti.

6. Macina decorativa

Scendendo lungo il sentiero si nota una macina del mulino Zuccatti utilizzata come elemento di decoro in un giardino privato.

7. Il retro del mulino Zuccatti

La soffitta del mulino Zuccatti era raggiungibile da un ponte che la collegava al sentiero della Valle dei mulini. Accanto ad essa passava pure la canaletta sospesa della derivazione che portava l'acqua alla ruota idraulica che si trovava sull'altro lato dell'edificio raggiungibile un tempo passando sotto il ponte e la canaletta.

8. I mulini Zuccatti ed Eccel

La ruota del mulino Zuccatti si trovava dove ora c'è una finestra. Tra quella ed il portone d'entrata del mulino c'era una grande lastra verticale di pietra che impediva agli schizzi d'acqua provenienti dalla ruota di arrivare alla porta. L'acqua proseguiva poi il suo corso andando ad alimentare, dopo un altro salto, la ruota del mulino Eccel sullo stesso caseggiato.

9. Macina del mulino Zuccatti

Le macine dei mulini, a causa dell'usura, venivano sostituite e spesso utilizzate come materiale di costruzione oppure abbandonate dove non disturbavano, in questo caso a bordo strada.

10. Pestino a una vasca

Questo pestino in pietra del mulino Zuccatti ha una sola cavità. Grazie all'energia impressa dalla ruota idraulica, un palo di legno con punta in metallo si muoveva su e giù nel pestino senza toccare il fondo, ma muovendo vorticosamente i chicchi di orzo o di altri cereali liberandoli così dalla buccia.

11. Macina del mulino Zuccatti

Altra macina abbandonata seminascosta dai fiori.

12. Secondo pannello degli Antichi mulini di Ciago

Realizzato da Ecomuseo della Valle dei Laghi, presenta brevemente i mulini Zuccatti, Eccel e Cappelletti, che si trovavano nella parte bassa del paese.

13. Pestino a due vasche

Questo pestino in pietra del mulino Eccel ha due cavità. Grazie all'energia impressa dalla ruota idraulica, due pali di legno con punta in metallo si muovevano alternativamente su e giù nel pestino senza toccare il fondo, ma muovendo vorticosamente i chicchi di orzo o di altri cereali liberandoli così dalla buccia.

14. Mulini Eccel e Cappelletti

Qui la roggia attraversa la strada ed un tempo l'acqua rilasciata dal mulino Eccel andava ad alimentare anche il mulino Cappelletti che, come vediamo documentato sul pannello, ha prima modificato la sua posizione e poi è stato ampliato cosicché la roggia ha finito per passare sotto la casa. Fino ad allora la strada qui si restringeva in quanto un lavatoio abbeveratoio seguiva il corso della roggia invadendo lo spazio ora strada, la casa terminava di fronte alla roggia con un balcone, che permetteva l'accesso all'abitazione, sotto il quale c'era la grande ruota idraulica. I due piani adibiti a mulino avevano accesso dall'altro lato. La prossima cascata non è dunque visibile, si trova proprio sotto lo stuoino e botola davanti alla porta d'entrata di casa Cappelletti e la roggia prosegue intubata fino ad attraversare la nuova strada del Pedegaza.

15. Il mulino Cappelletti

Prima di allontanarci dalla zona dei mulini possiamo vedere i due piani sotto lo strada occupati dal mulino Cappelletti. Ora seguiamo via ai Segrai e poi saliamo lungo un sentiero nel bosco per portarci sopra il paese e capire dove si trovavano le altre ruote idrauliche più in alto, ad ogni bivio scegliamo quindi sempre il sentiero più in salita fino a tornare su strada asfaltata.

16. Fucina Lucchi

Su questa curva, chiamata 'curva del ferar' (fabbro) incontriamo la roggia con le sue cascate: proprio qui, sopra la strada c'era la fucina Lucchi, di cui non rimane più nessuna traccia. Tutto il materiale da costruzione è stato portato via e riutilizzato, la natura si è ripresa lo spazio su cui poggiava, niente più fucina con 'travai' (travaglio) annesso e vasca di carico.

17. Il Mulino Cattoni

Di fianco all'edificio è ancora visibile il solco in cui passava la derivazione dell'acqua a servizio del mulino dove giravano le ruote. Nel punto più alto, un'ampia concrezione di travertino, qui chiamato tufo, è ben visibile laddove il canale di derivazione fisso si immetteva in quello mobile, chiamato 'doccia', che portava l'acqua sopra la ruota. Poco distante il percorso naturale della roggia che, attraversata la strada, andava ad alimentare il mulino nella baracca di legno incontrato all'inizio del nostro giro.